



Bell rivela il nuovo "concept" V-247 "Vigilant"

Il nuovo drone-convertiplano (a rotori basculanti) potrà svolgere missioni di attacco, ricognizione e trasporto

Bell ha presentato a settembre il nuovo "concept" V-247 "Vigilant", sulla base di un'esigenza delle forze armate statunitensi, in cerca di un aeromobile senza pilota in grado di decollare in modalità totalmente autonoma da spazi non preparati.

Nasce un drone a decollo verticale nel quale confluiscono tecnologie già sviluppate per il V-22 "Osprey" e per il nascente V-280 "Valor". Il "Vigilant" è l'evoluzione di un programma che Bell aveva già avviato e poi tralasciato nel 2008, denominato HV-911 "Eagle Eye".

Secondo la classificazione statunitense, il V-247 si pone tra il Group 4 e il Group 5: ambedue prevedono un peso superiore ai 600 kg, ma il primo contempla la possibilità di volare al di sotto dei 55 m e il secondo al di sopra. Dal punto di vista burocratico, quindi, il drone potrà rientrare in entrambe in base alle esigenze.

La sigla V-247 fa riferimento alla possibilità di offrire copertura ISR

Disegni d'anticipazione del drone polivalente a rotori basculanti Bell V-247 "Vigilant".

(Intelligence, Surveillance, Reconnaissance) 24 ore su 24 e 7 giorni su 7. Un'altra caratteristica sta nella possibilità di essere smontato rapidamente e caricato su un veicolo. Infine, la scelta dei rotori basculanti è stata valutata sulla base dell'esperienza Bell nel campo dei convertiplani: prestazioni superiori a quelle di un elicottero e manovrabilità più elevata rispetto a qualsiasi piattaforma ad ala fissa.

Il V-247 potrà interessare in particolare l'US Marine Corps, in risposta al programma MUX (Marine Unmanned Expeditionary Capabilities) per un drone in grado di decollare da una nave da assalto anfibia e garantire la scorta agli MV-22 "Osprey", svolgendo anche i compiti di una macchina della categoria del "Predator" o del "Reaper".

Anche l'US Army ha interesse per un drone in grado di decollare ed atterrare in spazi limitati per missioni di ricognizione, guerra elettronica, appoggio tattico e trasporto di rifornimenti. Una risorsa di questo genere sarebbe inserita nel programma MUM-T (Manned/Unmanned Teaming), che prevede un

network operativo di elicotteri e droni interconnessi mediante data link.

Per il momento il V-247 "Vigilant" è stato presentato sotto forma di modello in scala 1/8, ma Bell prevede di arrivare al primo volo di un prototipo già nel 2018, alla produzione di serie entro il 2023 e alla fase operativa iniziale (IOC, Initial Operational Capability) nel 2026.

I dati annunciati sono (ovviamente) stimati: si parla di un peso a vuoto di 7.000-7.500 kg e della possibilità di ospitare 5.900 kg di carico utile, fino a sfiorare le 13 t di peso massimo al decollo.

Contrariamente al V-22 ed al futuro V-280, il V-247 avrà un solo propulsore al centro della fusoliera da 5.000-6.000 sHP e azionerà i rotori mediante un sistema di alberi.

Le dimensioni parlano di 20 m di apertura alare, 9,10 m di diametro dei rotori, 11 m di lunghezza della fusoliera; gli impennaggi saranno a V ed il carrello retrattile. La cellula del V-247 è stata studiata per avere un profilo estremamente simile a un UH-1Y "Venom", in modo da garantire la massima compatibilità di ingombri con i cacciatorpediniere DDG-51 dell'US Navy, dai quali operano questi elicotteri. Inoltre, due V-247 con l'ala smontata possono trovare spazio uno accanto all'altro nel vano di carico di un C-17A "Globemaster III".

Le prestazioni ipotizzano 460 km/h di velocità di crociera, 560 km/h di velocità massima, raggio d'azione di 830 km e autonomia di 2.600 km o 17 ore, con la possibilità di stazionare sull'area da sorvegliare da 11 a 15 ore e di effettuare anche rifornimento in volo.

Sono previste varie combinazioni di armamento, in tre stive interne, un punto d'attacco ventrale e quattro subalari: siluri Mk. 50, missili AGM-114 "Hellfire" o JAGM e boe acustiche.

Oreste Micheli

